L'Algeria

Maria Cristina Paciello

Università Ca' Foscari di Venezia

20 novembre 2019

L’Algeria

- Breve panoramica socio-economica e politica
- Quadro energetico
- Breve storia (dalla colonizzazione francese alla guerra civile)
- Dalla guerra civile (1991) ad oggi
  - Gli effetti devastanti della guerra civile
  - Le politiche economiche di austerità fiscale
  - Consolidamento dell’autoritarismo ed indurimento della repressione sotto Bouteflika (1999-2019)
  - Crescente opposizione e contestazione

Fare clic sull'icona per inserire un'immagine

Breve panoramica socio-economica e politica

Caratteristiche socio-economiche

- Popolazione:
  - 43 milioni circa di abitanti
  - molto giovane (63% sotto i 30 anni)
  - costituita da Arabi e Berberi (20/25%)
- Crisi del mercato del lavoro:
  - Elevati tassi di disoccupazione, soprattutto tra i giovani (in continuo aumento dagli anni ‘90 ad oggi)
  - Tra i laureati (40%)
  - Precarizzazione crescente del mercato del lavoro

Contesto politico

- Regime autoritario controllato dall’esercito
- Nonostante
  - il ripetersi regolarmente di elezioni, politiche nel 1997, 2002, 2007 e presidenziali nel 1995, 1999, 2004, 2009
  - Pluralismo politico (di facciata)
- Stesso presidente (Bouteflika) per 20 anni (1999-2019)
- Potere enorme dell’esercito (nessun presidente eletto senza il consenso dei militari…)

Contesto politico: ecco cosa dice Amnesty International (rapporto paese 2017-2018)

«Le autorità hanno continuato a detenere arbitrariamente manifestanti pacifici, difensori dei diritti umani, attivisti e giornalisti. Associazioni della società civile hanno ancora una volta dovuto affrontare indebite restrizioni ed è rimasta in vigore la legge che limitava il diritto di costituire sindacati» .

https://www.amnesty.it/rapporti-annuali/rapporto-annuale-2017-2018/medio-oriente-africa-del-nord/algeria/

Contesto politico: ecco cosa dice Amnesty International (rapporto paese 2017-2018)

«Le autorità hanno continuato ad arrestare e perseguire penalmente attivisti pacifici, compresi coloro che protestavano in relazione alla disoccupazione e ai servizi pubblici. Sono state arrestate anche persone che manifestavano in solidarietà con gli attivisti detenuti, così come giornalisti e blogger che avevano diffuso sui social network informazioni riguardanti le proteste».

https://www.amnesty.it/rapporti-annuali/rapporto-annuale-2017-2018/medio-oriente-africa-del-nord/algeria/

Contesto politico: ecco cosa dice Amnesty International (rapporto paese 2017-2018)

«Le autorità non hanno intrapreso alcuna iniziativa per aprire indagini e contrastare l'impunità per le gravi violazioni dei diritti umani e i possibili crimini contro l'umanità, tra cui uccisioni illegali, sparizioni forzate, stupri e altre forme di tortura, che sia le forze di sicurezza sia i gruppi armati avevano compiuto durante il conflitto armato interno in Algeria nel corso degli anni Novanta, in cui, secondo le stime, erano state uccise o erano state vittime di sparizione forzata 200.000 persone».

https://www.amnesty.it/rapporti-annuali/rapporto-annuale-2017-2018/medio-oriente-africa-del-nord/algeria/

Caratteristiche economiche

- PIL: 170 miliardi circa di dollari americani
- Economia totalmente dipendente dalla produzione ed esportazione di idrocarburi
- Gli idrocarburi contribuiscono per il 40-45% al PIL
- Rende il paese fortemente vulnerabile alla domanda e alle fluttuazioni dei prezzi delle risorse energetiche
- Economia incapace di creare sufficienti posti di lavoro (il settore energetico crea poco meno del 5% dell’occupazione totale)

Fare clic sull'icona per inserire un'immagine

Quadro energetico

Quadro energetico

- Settore idrocarburi
  - 98% delle esportazioni totali
  - 2/3 alle entrate statali
- Esportazioni di idrocarburi dirette verso un unico partner (UE)
- Conta di produrre il 40% di elettricità da energie rinnovabili entro il 2030

Quadro energetico: partner strategico dell'Europa

- E' un partner strategico per i paesi europei («sicurezza energetica»)
  - Per la vicinanza all'Europa e perché considerato un fornitore «stabile»
  - Secondo fornitore di gas naturale dell'Europa (dopo la Russia)
  - Più dell'87% delle esportazioni algerine di gas attraverso oleodotti arrivano in Europa
  - Accordi con compagnie straniere per l'estrazione del petrolio di scisto.

Accordi tra Algeria e compagnie straniere

- **Durante gli anni della guerra civile (1991-96): il governo algerino firma la maggior parte dei contratti di concessione (sfruttamento e nuove esplorazioni) con Compagnie straniere**
- **Legge 2005 (**riportava il paese al periodo antecedente alla nazionalizzazione): ogni area dove venivano scoperti giacimenti di gas o petrolio diventava al 100% proprietà della compagnia.
- **Legge 2006 torna indietro,** emenda e blocca la legge 2005, concedendo solo il 49% di proprietà (ed il resto alla compagna statale SONATRAC) e introducendo una tassa sulle entrate per le compagnie internazionali.

Accordi tra Algeria e compagnie straniere

- **Revisione della legge nel 2013** per attirare investitori stranieri in nuove esplorazioni
  - Abbassa le tasse, introducendo tassa sui profitti (e non sulle entrate)
  - Abbassa le tasse per scoperte su risorse «non convenzionali»
  - Allunga la durata dei contratti: concessioni di 30/40 anni per esplorazione di risorse non convenzionali
- SONATRAC rimane sempre il principale azionista in tutti i progetti
- **Nuova proposta di legge nell'ottobre 2019** presentata dal governo che ha sollevato proteste nel paese perché offre maggiori vantaggi alle compagnie straniere (sembra minare la quota di proprietà che spetta alla Compagnia statale)

Principali compagnie occidentali operanti in Algeria

- CEPSA (Spagna)
- BP (United Kingdom)
- Eni (Italia)
- Repsol (Spagna)
- Total (Francia)
- Statoil (Norvegia)
- Anadarko (Stati Uniti)

Tecnica della fratturazione idraulica

- Tecnica inventata per estrarre gas naturale e petrolio dalle rocce di scisto (shale gas), cioè quelle presenti nel sottosuolo che si sfaldano più facilmente.
- Consiste nel perforare il terreno fino a raggiungere le rocce che contengono i giacimenti di gas naturale e successivamente iniettare un getto ad alta pressione di acqua mista a sabbia e altri prodotti chimici per provocare l'emersione in superficie del gas

La fratturazione idraulica

- L’Algeria è uno dei paesi maggiormente interessati dal problema della fratturazione idraulica
  - Sembra possedere le più ampie riserve di petrolio e gas naturale che si possono estrarre dalle rocce di scisto
  - Le autorità algerine puntano sul petrolio di scisto come sostituto al declino delle riserve di idrocarburi
  - 2011: accordo di cooperazione tra ENI e SONATRAC per l’estrazione di risorse non convenzionali (petrolio di scisto)
  - Anche se passi molto lenti a livello esplorativo
  - Vietata in Francia

Fare clic sull'icona per inserire un'immagine

Breve storia (dalla colonizzazione francese alla guerra civile)

Colonizzazione francese (1830-1962)

- La conquista militare non fu facile perché durò ben 40 anni a causa della resistenza armata della popolazione locale e per l'indecisione francese su come amministrare il paese
- Dal 1848, Algeria diventa «parte integrante del territorio francese»
- La naturalizzazione dei residenti algerini fu subordinata alla condizione di abbandonare la religione musulmana (solo 2500 algerini diventano cittadini francesi tra il 1866 ed il 1934)
- Insediamento di un gran numero di coloni (1 milione nel 1954)

Colonizzazione francese (1830-1962)

- Caratterizzata da violenza fisica, economica e culturale
- Regime di apartheid: popolazione algerina ebbe diritti inferiori a quelli dei coloni
- Codice dell’indigenato 1891: proibizioni (parlare male della Francia), obblighi (lavoro forzato, coscrizione obbligatoria…)
- Espropriazione delle terre comuni che riducono alla povertà i contadini nelle zone rurali
- Indebolimento del sistema tribale e religioso
- Immiserimento della popolazione algerina
- Durante la prima guerra mondiale, 1/3 della popolazione algerina combatte nell’esercito francese

Guerra di liberazione nazionale (1954 – 1962)

- «Manifesto del popolo algerino» (1943) presentato dai nazionalisti guidati da Ferhat Abbas che chiedeva la fine del sistema coloniale francese, una Costituzione e la parità tra lingua araba e lingua francese (rifiutato).
- Prima mobilitazione popolare su scala nazionale nel maggio del 1945, repressa duramente dall'esercito francese
- Inizio dell'insurrezione armata guidata dal Fronte nazionale di liberazione in risposta alla violenta repressione (ottobre 1945)
- Violenza crescente da entrambe le parti:
  - deportazioni in campi di raggruppamento, principali leader algerini dirottati in Francia ed imprigionati fino alla fine della guerra
  - Attacchi terroristici contro i coloni francesi

Guerra di liberazione nazionale (1954 – 1962)

- Dalle zone rurali la guerra di sposta ad Algeri («Battaglia di Algeri» nel 1956)
- Tentativi del generale De Gaulle di trovare una soluzione (dal 1958)
- Accordi di Evian (1962):
  - proclamazione dell’indipendenza algerina
  - Riconoscimento dei diritti dei coloni francesi rimasti nel paese
  - Estesa cooperazione economica e militare franco-algerina

Periodo post-indipendenza (1962 – 1978)

- **Presidenza di Ben Bellah (1962-65): s**istema politico fondato sui principi del socialismo, sul partito unico (FLN) e accentramento dei poteri nelle mani del presidente

- **Presidenza di Houari Boumedienne (1965-1978)** con un golpe incruento
  - Il generale imprigionò Ben Bella, sospese la costituzione, e concentrò il potere in un Consiglio della Rivoluzione formato da capi militari e del FLN
  - Governò come presidente, capo di governo e ministro della difesa
  - Sostenuto dietro le quinte dall'esercito
  - «Apertura politica» (1977)
    - Elezione di un nuovo parlamento tra i candidati scelti dal FLN
    - Elezione per referendum di Boumedienne alla presidenza

Presidenza del colonnello Chadli Benjedid (1979-1992): periodo chiave nella storia algerina

- Nominato dal FLN dopo la morte di Boumedienne
- Arabizzazione del paese = manifestazioni berbere antigovernative in Cabilia (marzo 1980)
- Avanzata degli islamisti, che approfittano della crisi economica e sociale = il presidente prova a cooptarli con l'adozione di un nuovo Codice della famiglia nel 1984 (le donne devono ottenere il consenso dei maschi della famiglia per lavorare, matrimonio..)
- Fallimento delle politiche sociali ed economiche
- Crisi sociale ed economica aggravata dalla fine del boom petrolifero (aumento dei prezzi dei beni di prima necessità e mancanza di alloggi)

Presidenza del colonnello Chadli Benjedid (1979-1992): periodo chiave nella storia algerina

- Rivolte popolari **nell'ottobre 1988** (sostenute dagli islamisti): «Ottobre nero»
  - Crisi di legittimità del regime
  - La risposta delle autorità è una relativa apertura politica 1989/1990

Relativa apertura politica 1989

- Costituzione del 1989:
  - Riconoscimento del pluralismo politico e sindacale
  - Elezione a suffragio diretto del parlamento
  - Riduzione dei poteri dei militari
- Nascita di numerosi partiti politici tra cui il Fronte di Salvezza Islamico (FIS) guidato da Abbassi Madani (componente riformista) e Ali Benhadji (componente fondamentalista)
- Pone fine temporaneamente all’assolutismo della triade istituzionale: Stato, esercito e partito unico

Relativa apertura politica 1989

- Prime elezioni amministrative multipartitiche (giugno 1990) = FIS vince (ottiene il 54% dei voti - giovani poveri delle periferie urbane, piccola borghesia)
- Primo paese nel mondo arabo a tenere elezioni libere e indipendenti.
- La vittoria del FIS porta all’arresto dei leader del FIS
- Primo turno delle elezioni politiche (dicembre 1991) il FIS ottiene il 47% dei voti, facendo temere una vittoria al secondo turno.

Colpo di stato 1992

- Colpo di stato militare (11 gennaio 1992)
  - Costringe il presidente Benjedid a dimettersi
  - Annulla le elezioni legislative
  - Mette al bando il FIS
  - Costituisce l’Alto Comitato di Stato controllato indirettamente dai militari
  - Legge d’emergenza in vigore fino al 2011

Dalla guerra civile ad oggi

- Gli effetti della guerra civile (1992-1999)
- I programmi di aggiustamento strutturale e le politiche di austerità (metà anni ‘90)
- Consolidamento dell’autoritarismo ed indurimento della repressione sotto Bouteflika (1999-2019)
- Aumento delle proteste e della contestazione

Fare clic sull'icona per inserire un'immagine

Gli effetti della guerra civile (1992-2004)

La «guerra civile» (1992-2004)

- Il «decennio nero»
- Regime militare, sostenuto dai governi occidentali
- Guerra tra apparato di sicurezza ed islamisti (gruppi salafiti jihadisti che confluiscono nel Gruppo Islamico Armato, il più feroce)
- Non fu una sollevazione della popolazione contro il golpe
- Causò la morte di 100/150.000 persone
- Forte repressione poliziesca che spinge l’elettorato del FIS a prendere le distanze

La «guerra civile» (1992-2004)

- Frammentazione degli islamisti (divergenze tra il GIA e il FIS/Esercito di Salvezza Islamico: no agli attacchi contro i civili; di classe, su base regionale e ideologiche)
- Infiltrazioni dei servizi segreti nei gruppi islamisti per orientare le azioni verso il terrorismo generalizzato ed in Francia (una parte dell'esercito contraria alla strategia della conciliazione sostenuta da Boudiaf e poi da Zeroual)
- Il presidente Boudiaf assassinato in diretta televisiva nel giugno 1992 per mano di un ufficiale dei servizi segreti
- La guerra civile fa piombare il paese in una crisi socio-economica drammatica

Fare clic sull'icona per inserire un'immagine

I programmi di aggiustamento strutturale imposti dal FMI

I programmi di aggiustamento strutturale

- A causa della guerra civile e dei prezzi relativamente bassi del petrolio, il costo del debito estero raggiunge il 92% della rendita petrolifera nel 1994
- Algeria costretta a firmare il primo programma di aggiustamento strutturale con il FMI (1994)
- Riduzione del debito in cambio di austerità fiscale: taglio drastico della spesa sociale
- Privatizzazioni: svendita dei beni statali favorisce l’arricchimento della classe dirigente algerina

I programmi di aggiustamento strutturale

- Effetti sociali drammatici
  - Licenziamento dei lavoratori nelle società pubbliche vendute
  - Riduzione drammatica dei sussidi alimentari con conseguente aumento dei prezzi
  - Aumento vertiginoso della povertà e delle ineguaglianze sociali
  - Sistema di welfare allo sbando
  - Scuole, università e ospedali pubblici sono in stato di completo abbandono e indigenza
  - I tassi di abbandono scolastico sono preoccupanti
  - Classi sovraffollate ovunque nel paese
  - Carenza di alloggi (1,2 milioni di persone vivono nelle bidonville..)
  - La situazione socio-economica risulta particolarmente

Fare clic sull'icona per inserire un'immagine

Consolidamento dell'autoritarismo e rafforzamento della repressione sotto Bouteflika (1999-2019)

Consolidamento dell’autoritarismo e rafforzamento della repressione sotto Bouteflika (1999-2019)

- Bouteflika è il primo presidente algerino che non viene dall’esercito (fu M. Esteri e presidente dell’Assemblea Generale ONU, ex combattente della guerra di liberazione)
- Scelto dall’oligarchia militare per prendere il posto del dimissionario Zeroual
- Rieletto nel 2004, 2009, 2014 (nonostante l’età avanzata e un ictus)
- Ultimo discorso pubblico risale al 2014

Consolidamento dell’autoritarismo e rafforzamento della repressione sotto Bouteflika (1999-2019)

- **Politica di pacificazione nazionale**
  - Pone fine alla guerra civile anche se le violenze continuano in alcune parti del paese
  - Legge di Concordia del 1999: amnistia per gli islamisti e nessuna indagine sulle colpe ed i crimini dei militari (nonostante 10,000 dispersi)

- Riporta la stabilità nel paese, ma **al costo di un regime fortemente autoritario**

Consolidamento dell’autoritarismo e rafforzamento della repressione sotto Bouteflika (1999-2019)

- **Riforme istituzionali (2008) per rafforzare il potere del presidente:**
- eliminazione del limite dei mandati presidenziali
- aumento del potere esecutivo del Presidente della Repubblica (‘autoritarismo presidenziale’)
- elezione del primo ministro direttamente dal presidente e non dall’assemblea popolare.

Consolidamento dell’autoritarismo e rafforzamento della repressione sotto Bouteflika (1999-2019)

- Rafforza il suo potere personale grazie a:
  - fine dell’isolamento internazionale del paese (sostegno degli Stati Uniti e UE nella lotta contro il terrorismo e perché vogliono un partner stabile nella regione)
  - rendita petrolifera, alimentata dal secondo boom petrolifero (2003-2007) che permette di ridurre il debito estero e distribuire benefici economici e sociali
  - al timore della popolazione che non vuole ripiombare nella guerra civile

Fare clic sull'icona per inserire un'immagine

Crescente opposizione e contestazione

Crescente opposizione e contestazione

- **Rivolta dei Berberi in Cabilia** («La primavera nera») nel 2001 contro la discriminazione dei Berberi, repressa duramente, ma Bouteflika modifica la costituzione per riconoscere la lingua berbera come lingua «nazionale» (anche se non «ufficiale» come l'arabo)
- **Opposizione jihadista** (attentato nel gennaio 2013 contro l'impianto di estrazione del gas In Amenas (39 lavoratori stranieri morti)

Crescente opposizione e contestazione: rivolte arabe del 2011

- **Rivolte arabe 2011**: il paese è investito da diverse proteste, ma non della stessa entità osservata negli altri paesi arabi.
- Rivendicazioni del Comitato:
  - revoca delle leggi d'emergenza
  - liberazione di tutti i protestanti arrestati
  - diminuzione nei controlli statali sui media
  - Creazione di posti di lavoro
  - Serie riforme politiche per portare ad una "maggiore democrazia" e giustizia sociale nel paese
- Movimento indebolito dalle divisioni interne tra:
  - attivisti politici vicini al Raggruppamento per la cultura e la democrazia, partito politico di orientamento filo-berbero
  - la fazione composta da vari gruppi della società civile, sindacati autonomi, organizzazioni di studenti e gruppi per la difesa dei diritti umani e delle donne..)

Crescente opposizione e contestazione: La rivoluzione del 22 febbraio

- **Movimento di protesta Hirak** («movimento»)
- Iniziato il 22 febbraio 2019 contro il presidente Abdelaziz Bouteflika quando dichiara di presentarsi al suo 5 mandato
- Composizione variegata (studenti, insegnanti, giornalisti…)
- Rivendicano un cambiamento radicale del sistema politico
- Guidato da due forze politiche:
  - Rassemblement actions jeunesse (RAJ (gruppo di giovani nato nel 1992)
  - Alternativa Democratica (12 partiti ed associazioni di sinistra)
- Strategie pacifiche: manifestazioni ogni venerdì

Crescente opposizione e contestazione: La rivoluzione del 22 febbraio

- Dura risposta del regime (arresti dei giovani attivisti del RAJ e dei principali leader del movimento, blocco delle loro attività, violenta reazione durante le proteste…)
- Risultati raggiunti:
  - Deposizione di Bouteflika (2 aprile 2019)
  - Sostituito da Abdelkader Bensalah come presidente ad interim
  - Un governo non eletto diretto da Noureddine Bedoui (scelto dall'ex presidente), controllato dai militari (ex ministro degli Interni) ha indetto le elezioni presidenziali per il 12 dicembre
- Le proteste continuano perché il problema non è soltanto Bouteflika ma il regime a lui associato
- Chiedono riforme radicali prima delle elezioni

In Algeria, l’opposizione alla fratturazione idraulica sta crescendo

- Rivolta nel 2015 nell’area del Sahara, nel sud del paese – zona di estrazione di gas e petrolio - guidata dai disoccupati dopo l’annuncio dell’inizio delle trivellazioni a Ain Salah, da parte di tre compagnie: Sonatrach, Total e Partex.
- Organizzano sit-in e manifestazioni
- Aderiscono anche le province vicine

In Algeria, l’opposizione alla fratturazione idraulica sta crescendo

- Effetti ambientali devastanti:
  - La tecnica inquina aree desertiche già molto fragili: le falde acquifere ed il terreno
  - Inquinamento dell’aria
  - Sfruttamento intensivo delle risorse idriche
  - Distruzione dell’agricoltura locale e conseguente impoverimento/emigrazione
- Lamentano il fatto che le comunità locali non sono state interpellate: chiedono un dibattito nazionale
- Denunciano la marginalizzazione dell’area da parte dello stato e chiedono lavoro

In Algeria, l’opposizione alla fratturazione idraulica sta crescendo

Denunciano le compagnie straniere che distruggono le risorse locali («nuova forma di colonialismo»: il governo francese vieta la fratturazione idraulica nel suo paese, ma concede alle compagnie francesi di operare in Algeria)

“L’Algérie n’est pas une terre d’essais et d’expérimentation pour le gaz de schiste”

In Algeria, l’opposizione alla fratturazione idraulica sta crescendo

- Hamza Hamouchene, presidente della Algeria Solidarity Campaign (ASC) a capo di una dichiarazione firmata da 80 organizzazioni:

"Fracking will have disastrous consequences for the Algerian desert. It threatens scarce water reserves and provides a new rent for the authoritarian Algerian regime that oppressed and imprisons the Algerian people. The British government and British companies are supporting this push to exploit Algerian shale gas. No multinationals should be allowed to frack in Algeria and we stand in solidarity with the inspiring resistance movement in Algeria."

In Algeria, l’opposizione alla fratturazione idraulica sta crescendo

- Dura risposta del regime:
  - Repressione dei sit-in da parte della polizia
  - Arresti e processi